



Pontificia Basilica Collegiata Santuario

S. MARIA DELL'ELEMOSINA

Biancavilla

In occasione del Giubileo Straordinario (Biancavilla 21 giugno – 21 novembre)

per i 1500 anni dalla nascita di San Placido (515-2015)

saluto del Prevosto Agrippino Salerno all'Arcivescovo Metropolitana di Catania

S.E. Rev.ma Mons. Salvatore Gristina

Solenne Pontificale, sabato 11 luglio 2015

Eccellenza Reverendissima e Padre Vescovo,

con gioia l'accogliamo quale successore degli Apostoli e nostro Pastore per essere confermati nella Fede in questo storico evento dei 1500 anni della nascita di S. Placido.

Grazie Eccellenza per aver scritto personalmente alla Penitenzieria Apostolica presso la Santa Sede a Roma affinché la Comunità Ecclesiale di Biancavilla potesse vivere questo memorabile evento nel Giubileo straordinario.

La devozione per il santo martire benedettino, iniziò a diffondersi a Biancavilla circa due secoli dopo la fondazione della città. Infatti, in seguito ai terremoti e alle eruzioni, molti abitanti che vivevano nei paesi vicini emigrarono a Biancavilla, che era stato uno dei centri alle falde dell'Etna meno colpiti da tali calamità naturali.

In concomitanza a questi eventi il culto di San Placido, già ampiamente diffusosi in tutta la Sicilia a seguito del ritrovamento del suo corpo nella chiesa di San Giovanni di Malta a Messina (sede del Gran Priorato dell'Ordine dei Cavalieri di Malta), il 4 agosto 1588, si radicò presto anche a Biancavilla.

Nella visita pastorale del 1602, il vescovo constatò a Biancavilla la presenza di un imago sancti Placidi (immagine di san Placido), e il 20 marzo 1602, per l'interessamento della locale classe dirigente e per venire incontro ai sentimenti di devozione già presenti nel popolo biancavillese ottenne le reliquie di Placido, tratte da quelle rinvenute a Messina, per interessamento dell'abate Romano del vicino monastero di Santa Maria di Licodia, mentre Giandomenico Rebiba, vescovo di Catania, autorizza il dono delle reliquie e le autentica.

La consegna delle reliquie di San Placido è attestata da una pergamena che si conserva nel nostro Archivio Storico, come uno dei Documenti più significativi della nostra storia locale.

Il 23 settembre 1709, Andrea Riggio, vescovo di Catania dal 1693 al 1717, emise il decreto vescovile che eleggeva San Placido patrono e protettore della terra di Biancavilla **“per essere sfuggiti alla crudele strage (terremoto gennaio 1693 che distrusse Catania e tutta la Sicilia orientale) [...] perché in futuro (la terra di Biancavilla) non sia distrutta dall'eccidio del terremoto e [...] perché questa devozione rimanga salva nel ricordo dell'evento”**.

Da allora la devozione al Santo si è sempre mantenuta fino a nostri giorni.

Dal 21 Giugno scorso abbiamo iniziato uno speciale tempo di grazia per i 1500 anni della nascita del nostro Santo Patrono Placido. Questo Giubileo, già annunciato nei mesi scorsi, sta portando un positivo fermento nella nostra Comunità ecclesiale; sia per tutti noi un tempo per crescere nella comunione come fratelli, e rafforzarci nella testimonianza dell'unica Fede, nell'unico Signore per mezzo dell'unico Spirito.

Chiediamo al Signore della storia che ci aiuti a viverlo con intensità spirituale per essere strumenti docili e per aprire i nostri cuori a quello che lo Spirito Santo ci vuole dire.

Questo tempo giubilare, mi piace inserirlo nel solco di preparazione del quinto Convegno ecclesiale nazionale che si terrà a Firenze dal 9-13 Novembre 2015 e nell'attesa gioiosa del Grande Giubileo della Misericordia dall'8 Dicembre 2015 al 20 Novembre 2016. Tutto è Dono, tutto è Grazia!

La testimonianza dei santi e dei martiri ci mostra che “andare sulla strada di Gesù” è seguirlo “per lo stupore religioso che ci porta ad adorare Dio in Spirito e verità”.

Il Signore ci sveglia con la testimonianza di S. Placido, “Martire e Confessore della Fede”, ad affrontare ogni giorno le esigenze della “nuova evangelizzazione” con un nuovo umanesimo cristiano.

S. Placido e tutti i Santi, ci annunciano che, andare sulla strada di Gesù è quella della sua missione: “annunciare l'anno di grazia”. Ma cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?”. Gesù ci risponde : “Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che Egli ha mandato”. Solo la fede in Lui, soltanto in Lui e la fiducia in Lui ci porteranno alla fine a realizzare il Regno di Dio: “questa è l'opera di Dio: “ che crediate in Colui che Egli ha mandato”.

Il Signore, ci dia la grazia dello stupore dell'incontro con Lui vero Uomo e vero Dio e ci aiuti ad essere “Sale, luce e lievito” in un mondo che ha tanto bisogno della Sua Presenza.

Ricordare i nostri Santi che con la loro testimonianza spalancano una finestra di speranza oltre il muro buio dell'indifferenza religiosa, diventa “memoria” e “missione” per noi oggi. Con i nostri Santi e martiri, possiamo ancora oggi essere “Santi e Martiri” del nostro tempo.

La costituzione dogmatica sulla Chiesa, *Lumen gentium*, dedica un intero capitolo, il settimo, alla indole escatologica della Chiesa peregrinante e la sua unione con la Chiesa celeste. In questo testo, ricco di citazioni bibliche patristiche e del magistero della Chiesa, si espongono i motivi della venerazione dei santi e la richiesta della loro intercessione.

Nella vita di coloro che, uomini come noi, sono trasformati più perfettamente ad immagine di Cristo (2 Cor. 3,18), Dio rivela in modo vivo agli uomini la sua presenza e il suo volto. (..) Noi veneriamo la memoria dei santi non solo per l'esempio che ci danno, ma ancor più per potenziare nello Spirito e nell'esercizio della carità fraterna, l'unità di tutta la chiesa (Ef. 4, 1-6). Come infatti la comunione fra noi viatori ci avvicina a Cristo, così la solidarietà con i santi ci congiunge a lui, fonte unica da cui promana la grazia e la vita del popolo di Dio».
(*Lumen gentium*, 50)

Possa questo Giubileo Placidiano essere davvero un momento di vera grazia per tutti i cristiani e un risveglio per continuare nel percorso di nuova evangelizzazione e conversione pastorale” indicato da Papa Francesco.

Sotto il manto misericordioso della Madonna dell'Elemosina e l'intercessione di S. Placido, discepolo di S. Benedetto (memoria oggi) ci impegniamo a vivere questo tempo di Grazia auspicando , con l'abbraccio misericordioso del Padre, attraverso i Sacramenti e il dono dell'indulgenza, abbondanti conversioni alla Santità.

Grazie Eccellenza.

Prev. Agrippino Salerno